

Gli autori della 60^a edizione

I 5 finalisti selezionati dalla Giuria dei Letterati 59^a edizione del Campiello Letteratura e il vincitore del riconoscimento Premio Campiello Opera Prima

I cinque finalisti

Nova di **Fabio Bacà** – Adelphi

La foglia di fico di **Antonio Pascale** – Einaudi

Stradario aggiornato di tutti i miei baci di **Daniela Ranieri** – Ponte alle Grazie

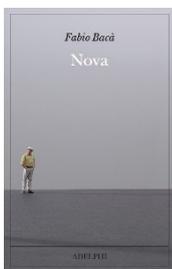
Il tuffatore di **Elena Stancanelli** – La Nave di Teseo

I miei stupidi intenti di **Bernardo Zannoni** – Sellerio

Il vincitore del Premio Campiello - Opera Prima

Altro nulla da segnalare di **Francesca Valente** – Einaudi

I cinque finalisti



Nova di **Fabio Bacà** – Adelphi

Fabio Bacà è nato nel 1972 a San Benedetto del Tronto, dove vive e lavora.

Si è occupato di giornalismo per qualche anno prima di approdare all'insegnamento delle ginnastiche dolci.

Ha scritto alcuni racconti brevi e un romanzo inedito.

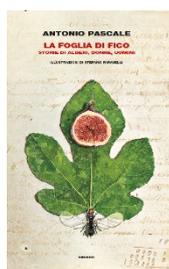
Nel 2019 Adelphi ha pubblicato il suo esordio, *Benevolenza Cosmica*, finalista al Premio Opera Prima, al premio The Bridge, al premio Megamark, al premio Adotta un esordiente, al premio MasterCard e vincitore del premio città di Moncalieri e del premio Severino

Cesari. Nell'ottobre del 2021 Adelphi ha pubblicato il suo secondo romanzo, *Nova*

Quarta di copertina

Del cervello umano, Davide sa quanto ha imparato all'università, e usa nel suo mestiere di neurochirurgo.

Finora gli è bastato a neutralizzare i fastidiosi rumori di fondo e le modeste minacce della vita elettrizzante che conduce nella Lucca suburbana: l'estremismo vegano di sua moglie, ad esempio, o l'inspiegabile atterraggio in giardino di un boomerang aborigeno arrivato dal nulla. Ma in quei suoni familiari e sedati si nasconde una vibrazione più sinistra, che all'improvviso un pretesto qualsiasi – una discussione al semaforo, una bega di decibel con un vicino di casa – rischia di rendere insopportabile. È quello che tenta di far capire a Davide il suo nuovo, enigmatico maestro, Diego: a contare, e spesso a esplodere nel modo più feroce, è quanto del cervello, qualunque cosa sia, *non* si sa. O si preferisce non sapere.



La foglia di fico di **Antonio Pascale** – Einaudi

Antonio Pascale è nato a Napoli nel 1966, è vissuto a Caserta, poi a Roma, dove lavora. È scrittore, saggista, autore teatrale e televisivo e ispettore presso il Mipaaf. Ha pubblicato, tra gli altri, *La città distratta*, *Ritorno alla città distratta*, *La manutenzione degli affetti*, *Passa la bellezza*, *Scienza e sentimento*, *Le attenuanti sentimentali* e *Le aggravanti sentimentali*. Collabora con «Il Mattino», «Il Foglio», per cui dirige il bisettimanale di agricoltura «Agrifoglio», «Rivista Studio», «Link. Idee per la tv», «Mind», «Le Scienze», «limes» e ha un blog sul «Post». Si occupa di divulgazione scientifica.

Gli autori della 60^a edizione

I 5 finalisti selezionati dalla Giuria dei Letterati 59^a edizione del Campiello Letteratura e il vincitore del riconoscimento Premio Campiello Opera Prima

Quarta di copertina

«Negli anni ho cominciato a pensare che qualunque strada si possa intraprendere per la felicità, questa debba necessariamente passare per una pineta. Una pineta da attraversare e un mare da raggiungere». C'è in questo libro l'invenzione di una forma, felicissima e leggera: il racconto in fiore, dove ogni uomo si staglia come un albero, a braccia aperte sotto il cielo. Una ramificazione di storie, intrecciate come l'edera, antiche come il grano, contorte e nodose e belle come i tronchi di olivo. Imparando a leggere le piante forse si scorgono le donne e gli uomini così come sono, nel ciclo spontaneo della loro natura, contraddittoria e vitale. Entrate sotto l'ombra dei rami in fiore: qui ci siete voi.



Stradario aggiornato di tutti i miei baci di **Daniela Ranieri** – Ponte alle Grazie

Daniela Ranieri, dopo gli studi di Antropologia culturale a "La Sapienza" di Roma, dove ha svolto attività didattica come cultrice della materia, ha conseguito un dottorato in Teoria e ricerca sociale. Ha realizzato documentari sul mondo del lavoro, della politica e delle culture giovanili. Ha scritto *Tutto cospira a tacere di noi* (2012), AristoDem. Discorso sui nuovi radical chic (2013) e *Mille esempi di cani smarriti* (2015), tutti per Ponte alle Grazie. Giornalista, scrive editoriali di politica e di cultura sul *Fatto Quotidiano*.

Quarta di copertina

Una donna in dialogo perpetuo con sé stessa e con il mondo disegna una mappa delle sue ossessioni, del suo rapporto con l'amore e con il corpo, serbatoio di ipocondrie e nevrosi: il nuovo romanzo di Daniela Ranieri è un diario lucido e iperrealistico, in cui ogni dettaglio, ogni sussulto di vita interiore è trattato allo stesso tempo come dato scientifico e ferita dell'anima. Dalla pandemia di Covid-19 alla vita quotidiana di Roma, tutto viene fatto oggetto di narrazione ironica e burrascosa, ma in special modo le relazioni d'amore: le tante sfaccettature di Eros – l'incontro, il flirt., il piacere, le convivenze sbagliate, la violenza, l'idealizzazione, la dipendenza, l'amore puro – vengono sviscerate nello stile impareggiabile dell'autrice, un misto di strazio, risentimento, ironia impastati con la grande letteratura europea (e non solo).



Il tuffatore di **Elena Stancanelli** – La Nave di Teseo

Elena Stancanelli (Firenze, 1965) ha esordito nel 1998 con il romanzo *Benzina* (Premio Giuseppe Berto). Ha scritto *Firenze da piccola* (2006), *A immaginare una vita ce ne vuole un'altra* (2007), *Mamma o non mamma* (2009, con Carola Susani) e *Un uomo giusto* (2011). Presso La nave di Teseo ha pubblicato *La femmina nuda* (2016, finalista al Premio Strega) e *Venne alla spiaggia un assassino* (2019). Collabora con "la Repubblica" e "La Stampa". Con Emma Dante e Giorgio Vasta ha scritto la sceneggiatura del film *Le sorelle Macaluso*.

Quarta di copertina

Gli autori della 60^a edizione

I 5 finalisti selezionati dalla Giuria dei Letterati 59^a edizione del Campiello Letteratura e il vincitore del riconoscimento Premio Campiello Opera Prima

Nel tuffatore convivono eleganza e passione per il rischio. Raul Gardini aveva imparato da ragazzino a tuffarsi dal molo di Ravenna. Bello, seduttivo, sempre abbronzato, erede acquisito di una delle più potenti famiglie industriali italiane, aveva l'ambizione di cambiare le regole del gioco e la spregiudicatezza per farlo. Spinto dal desiderio, dall'ossessione di andare più dritto e veloce verso la risoluzione di qualsiasi problema.

A qualunque costo.

Elena Stancanelli racconta la parabola di Raul Gardini come il romanzo di una generazione scomparsa, fatta di uomini sconfitti dalla storia, fieri del loro coraggio, arroganti, pronti a rischiare fino all'azzardo. Uomini a cui era difficile resistere. La vicenda di un imprenditore partito da Ravenna per conquistare il mondo entra nella vita e nei ricordi della scrittrice, intreccia le canzoni di Fabrizio De André, si muove sullo sfondo di una provincia romagnola tra fantasmi felliniani, miti eroici, ascese improvvise e cadute rovinose. Intorno, i sogni di gloria di un paese che guarda all'uomo della provvidenza con speranza prima, e con sospetto poi. Fino a quando tutto crolla. E il tuffatore resta lassù, da solo, sospeso in volo tra la vita e la morte.



I miei stupidi intenti di **Bernardo Zannoni** – Sellerio

Bernardo Zannoni (1995) è nato e vive a Sarzana. Questo è il suo primo romanzo

Quarta di copertina

Questa è la lunga storia di una faina, raccontata di suo pugno. Fra gli alberi dei boschi, le colline erbose, le tane sotterranee e la campagna soggiogata dall'uomo, si svela la storia di un animale diverso da tutti. Archy nasce una notte d'inverno, assieme ai suoi fratelli:

alla madre hanno ucciso il compagno, e si ritrova a doverli crescere da sola.

Gli animali in questo libro parlano, usano i piatti per il cibo, stoviglie, tavoli, letti, accendono fuochi, ma il loro mondo rimane una lotta per la sopravvivenza, dura e spietata, come d'altronde è la natura. Sono mossi dalle necessità e dall'istinto, il più forte domina e chi perde deve arrangiarsi. È proprio intuendo la debolezza del figlio che la madre baratta Archy per una gallina e mezzo. Il suo nuovo padrone si chiama Solomon, ed è una vecchia volpe piena di segreti, che vive in cima a una collina. Questi cambiamenti sconvolgeranno la vita di Archy: gli amori rubati, la crudeltà quotidiana del vivere, il tempo presente e quello passato si manifesteranno ai suoi occhi con incredibile forza. Fra terrore e meraviglia, con il passare implacabile delle stagioni e il pungolo di nuovi desideri, si schiuderanno fra le sue zampe misteri e segreti. Archy sarà sempre meno animale, un miracolo silenzioso fra le foreste, un'anomalia. A contraltare, tra le pagine di questo libro, il miracolo di una narrazione trascinate, che accompagna il lettore in una dimensione non più umana, proprio quando lo pone di fronte alle domande essenziali del nostro essere uomini e donne.



Il vincitore del Premio Campiello - Opera Prima

Altro nulla da segnalare di **Francesca Valente** – Einaudi

Francesca Valente è nata nel 1974 e abita a Torino. Per molti anni è stata traduttrice dall'inglese, dal francese e dal giapponese per case editrici e studi di animazione italiani e internazionali.

Gli autori della 60^a edizione

I 5 finalisti selezionati dalla Giuria dei Letterati 59^a edizione del Campiello Letteratura e il vincitore del riconoscimento Premio Campiello Opera Prima

Dal 2014 lavora come copywriter. Suoi testi sono stati musicati dai jazzisti Francesco Aroni Vigone e Stefano Riso. Ha studiato giapponese a Ca' Foscari e arte contemporanea all'Ucla. Ha scritto il libro per bambini *Il miele. Tutti i segreti delle api* (Slow Food Editore 2010).

Quarta di copertina

Altro nulla da segnalare, il libro che ha vinto all'unanimità il Premio Italo Calvino 2021, è un testo raro, prodigioso. Al centro, le storie struggenti dei «paz»: i pazienti – o i pazzi, direbbero i più – dei servizi psichiatrici nati subito dopo la chiusura dei manicomi: uomini e donne che si ritrovarono improvvisamente liberi nel mondo, o che nel mondo non sapevano più come abitare. Le storie a cui dà vita Francesca Valente ruotano sempre attorno a punti luminosi: dettagli, pensieri, eventi; non mirano mai a raccontare le vite dei personaggi, cercano piuttosto il cuore pulsante della loro umanità: perché è lì, in quel frammento di memoria che li riguarda, portato alla luce ma irriducibilmente oscuro, che può essere racchiusa ogni prospettiva d'universalità.

